



# CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)  
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 10 aprile 2016

## SABATO 9 San Demetrio

18.30 S. Messa Defunti: Fulvio e Luigi Gritti  
Giuseppe e defunti famiglia Micheli

## DOMENICA 10 terza di Pasqua

10.00 S. Messa Defunti: Ermenegilda e Angelo  
Elisabetta De Cristofaro e Amalita Valentini

16.30 S. Messa  
con il Sacramento della Confermazione

18.30 la S. Messa non viene celebrata ←

## LUNEDI' 11 San Stanislao

8.30 S. Messa

## MARTEDI' 12 San Giuseppe Moscati

18.00 S. Messa

## MERCOLEDI' 13 San Martino papa

8.30 S. Messa Defunti: Angela e Tino

## GIOVEDI' 14 San Frontone abate

14.30 catechismo elementari

17.00 Adorazione eucaristica

18.00 S. Messa Defunti: Stefano Baruffa

20.30 incontro genitori dei bambini che si preparano alla **Prima Confessione** (terza elementare)

## VENERDI' 15 San Crescente

8.30 S. Messa

14.30 catechismo I e II media

## SABATO 16 San Fruttuoso

18.30 S. Messa

## DOMENICA 17 quarta di Pasqua

10.00 S. Messa

18.30 S. Messa

Commento al Vangelo della domenica  
(Giovanni 21,1-19)

## Mi ami tu?

di padre Ermes Ronchi

Gli Apostoli sono tornati là dove tutto ha avuto inizio, al loro mestiere di prima, alle parole di sempre:

vado a pescare, veniamo anche noi; e poi notti di fatica, barche vuote, volti delusi. L'ultima apparizione di Gesù è raccontata nel contesto della normalità del quotidiano. Dentro di esso, nel cerchio delle azioni di tutti i giorni anche a noi è dato di incontrare Colui che abita la vita e le persone, non i recinti sacri.

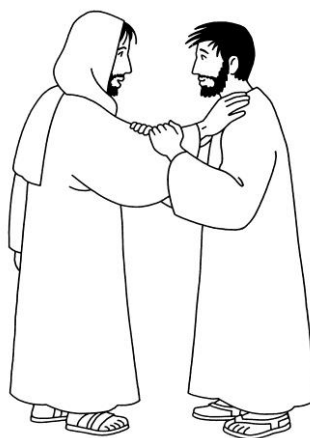
Gesù ritorna da coloro che l'hanno abbandonato, e invece

di chiedere loro di inginocchiarsi davanti a lui, è lui che si inginocchia davanti al fuoco di brace, come una madre che si mette a preparare da mangiare per i suoi di casa. È il suo stile: tenerezza, umiltà, custodia. Amici, vi chiamo, non servi. Ed è molto bello che chieda: portate un po' del pesce che avete preso! E il pesce di Gesù e il tuo finiscono insieme e non li distingui più. In questo clima di amicizia e semplicità, seduti attorno a un fuocherello, si svolge il dialogo stupendo tra Gesù e Pietro.

Gesù, maestro di umanità, usa il linguaggio semplice dell'amore, domande risuonate sulla terra infinite volte, sotto tutti i cieli, in bocca a tutti gli innamorati che non si stancano di sapere: mi ami? Mi vuoi bene? Semplicità estrema di parole che non bastano mai, perché la vita ne ha fame; di domande e risposte che anche un bambino capisce perché è quello che si sente dire dalla mamma tutti i giorni.

Il linguaggio del sacro diventa il linguaggio delle radici profonde della vita. La vera religione non è mai separata dalla vita.

Seguiamo le tre domande, sempre uguali, sempre diverse: Simone, mi ami più di tutti? Pietro risponde con un altro verbo, quello più umile dell'amicizia e



dell'affetto: ti voglio bene. Anche nella seconda risposta Pietro mantiene il profilo basso di chi conosce bene il cuore dell'uomo: ti sono amico.

Nella terza domanda succede qualcosa di straordinario. Gesù adotta il verbo di Pietro, si abbassa, si avvicina, lo raggiunge là dov'è: Simone, mi vuoi bene? Dammi affetto, se l'amore è troppo; amicizia, se l'amore ti mette paura. Pietro, sei mio amico? E mi basterà, perché il tuo desiderio di amore è già amore. Gesù rallenta il passo sul ritmo del nostro, la misura di Pietro diventa più importante di se stesso: l'amore vero mette il tu prima dell' io. Pietro sente il pianto salirgli in gola: vede Dio mendicante d'amore, Dio delle briciole, cui basta così poco, e un cuore sincero. Nell'ultimo giorno sono certo che se anche per mille volte avrò tradito, il Signore per mille volte mi chiederà soltanto questo: Mi vuoi bene? E io non dovrò fare altro che rispondere per mille volte, soltanto questo: Ti voglio bene.

## Comprendere, consolare e integrare la famiglia

Il papa in "Amoris Laetitia" parla in modo nuovo alle famiglie di oggi



Con il documento che raccoglie il lavoro dei due sinodi mondiali sulla famiglia del 2014 e 2015, papa Francesco crede che sia importante rimettere al centro la misericordia e l'attenzione alle situazioni concrete e reali della famiglia, fuggendo da astrazioni dottrinali che rischiano di schiacciare e allontanare dal Vangelo.

Francesco non cambia gli insegnamenti fondamentali della Chiesa su matrimonio, sessualità e famiglia, ma indica un cambiamento di rotta già in atto alla base della Chiesa, che guarda alle situazioni concrete, alla complessità delle singole esperienze personali e di coppia e nelle famiglie.

Più discernimento, comprensione e accoglienza al posto del giudizio senza appello con il quale spesso si

sono affrontate le storie complesse e mai lineari delle famiglie.

Dall'Esortazione scaturisce una sorta di decalogo o vademecum per migliorare la vita familiare e di coppia. Il Papa invita a non controllare sempre l'altro "per evitare che sfugga dalle nostre braccia", amarlo "come è e come può", perché "l'amore convive con l'imperfezione" e sa stare anche "in silenzio davanti ai limiti della persona amata".

Ripropone più volte le tre parole chiave di ogni relazione, che ha più volte indicato in questi anni di pontificato: "Permesso, grazie, scusa".

Parla di sesso nel capitolo dedicato all' "amore appassionato" e alla "dimensione erotica dell'amore", rilevando che il "bisogno sessuale degli sposi non è oggetto di disprezzo" e non va messo "in questione quel bisogno". Invita la Chiesa ad una "salutare reazione di autocritica" per aver spesso presentato un "ideale teologico del matrimonio troppo astratto, quasi artificiosamente costruito", con una "idealizzazione eccessiva", lontana "dalla situazione reale delle famiglie e delle coppie".

Sul piano sociale papa Francesco critica la mancanza di politiche familiari da parte di molti Stati, denuncia la violenza sulle donne e la mancanza di diritti pari a quelli degli uomini, anche nel lavoro.

Bergoglio ripete che il Vangelo chiede di non condannare e non giudicare nessuno e di evitare giudizi "troppo duri e impazienti". Ripropone una riflessione che ha già fatto molte volte, invitando i preti a non diventare "controllori della grazia", ma "facilitatori", perché "la Chiesa non è una dogana". Denuncia che spesso si pongono "tante condizioni alla misericordia" che viene "svuotata di senso concreto e di significato reale". Questo, commenta, è "il modo peggiore di annacquare il Vangelo".

### Celebrazione delle **prime confessioni**

**Domenica 24 aprile ore 16**

Incontro genitori della prima confessione  
giovedì 14 aprile alle 20.30 in oratorio

### Celebrazione delle **prime comunioni**

**Domenica 8 maggio alle 10**

Ritiro in preparazione  
domenica 1 maggio tutto il giorno  
presso il Santuario del Carmine

**ORARIO** estivo fino al 30 ottobre 2016

**Messe feriali** (nella cappella sotto il condominio accanto all'Oratorio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18** (con adorazione il giovedì alle 17)

**Messe domenicali e festive** SABATO e i prefestivi **alle 18.30**

(luglio e agosto al sabato anche **alle 21** alla Madonna della Neve)

DOMENICA e festivi **alle 10** e **alle 18.30** (da maggio a agosto anche **alle 8.30**)

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30